



Ministero dell'Istruzione,  
dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna  
- Direzione Generale -

giugno / 2013

n 7

## Studi e Documenti

### Il ruolo dei Centri Territoriali Permanenti per l'integrazione dello straniero: risorse e proposte

di Emilio Porcaro\*, Chiara Brescianini\*\*, Cristina Lucia Giordani\*\*\*

\*Dirigente scolastico - [emilio.porcaro@istruzione.it](mailto:emilio.porcaro@istruzione.it)

\*\*Dirigente scolastico - [chiara.brescianini@istruzione.it](mailto:chiara.brescianini@istruzione.it)

\*\*\*Docente comandata per l'autonomia presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna - [cristinalucia.giordani@istruzione.it](mailto:cristinalucia.giordani@istruzione.it)

Il presente contributo si propone di approfondire il ruolo dei Centri Territoriali Permanenti in relazione ai processi di integrazione linguistica dello straniero adulto. Gli autori esaminano l'attuale normativa in materia e le azioni sviluppate per realizzare gli obiettivi previsti dalla vigente legislazione.

Si approfondiscono, inoltre, le modalità di reperimento delle risorse e il lavoro svolto nel corso dell'a.s. 2012-13 dal gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle attività di *placement* iniziali per l'individuazione del livello linguistico del corso da frequentare.

#### **The Role of *Centri Territoriali Permanenti* (i.e. Permanent Territorial Centres for Adult Education) in Migrant Inclusion: Resources and Suggestions**

The purpose of this paper is to analyze the role of Permanent Territorial Centres in relation to the processes of linguistic inclusion of adult migrants. The authors examine the current legislation on the subject and the actions carried out to achieve the objectives set by law.

Also, particular attention is accorded to the procedure by which economic resources are obtained and to the work carried out during school year 2012-13 by a team created at the Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna (i.e. the Regional Education Authority in Emilia-Romagna), especially with re-

ference to early placement activities aimed at defining the linguistic level of courses to be attended by adult migrants.

**Parole chiave**

Straniero - Educazione degli adulti - Integrazione - Centri Territoriali Permanenti Dsa

## Il ruolo dei Centri Territoriali Permanenti per l'integrazione dello straniero: risorse e proposte

Il presente contributo si propone di approfondire il ruolo dei Centri Territoriali Permanenti in relazione ai processi di integrazione linguistica dello straniero adulto, esaminando l'attuale normativa in materia, i destinatari e le azioni sviluppate per realizzare gli obiettivi previsti dalla vigente legislazione.

Si approfondiscono, inoltre, le modalità di reperimento delle risorse e il lavoro svolto nel corso dell'a.s. 2012-13 dal gruppo di lavoro istituito presso l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, con particolare riferimento alle attività di *placement* iniziali per l'individuazione del livello linguistico del corso da frequentare.

### Sintetico quadro normativo

Si riepiloga il quadro normativo che delinea il contesto di riferimento delle azioni formative per gli stranieri adulti, centrando l'attenzione sulla formazione di italiano come lingua 2 e sulla formazione in educazione civica.

### *L'Accordo di integrazione*

Il D.Lgs. del 25 luglio 1998, n. 286 – Testo Unico relativo alla disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – prevede, all'art. 4-bis (inserito con Legge 94-2009), che su proposta della Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministero dell'Interno, di concerto con il Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca e il Ministero del Lavoro, della salute e delle politiche sociali, siano definiti, con apposito regolamento, criteri e modalità per la sottoscrizione da parte dello straniero, contestualmente alla presentazione della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, di uno specifico *Accordo di integrazione* come condizione necessaria per il rilascio del permesso di soggiorno.

Detto Accordo prevede la sottoscrizione di obiettivi di integrazione, da conseguire nel periodo di validità del permesso, sancendo un reciproco impegno a fornire:

- da parte dello Stato gli strumenti della lingua, della cultura e dei principi generali della Costituzione Italiana;

- da parte del cittadino straniero l'impegno al rispetto delle regole della società civile al fine di perseguire un ordinato percorso di integrazione.

Con D.P.R. del 14 settembre 2011, n. 179, è stato emanato il regolamento concernente la disciplina dell'Accordo di integrazione tra lo Straniero e lo Stato.

Allegati al Regolamento si ritrovano:

- Modello dell'Accordo (Allegato A) disponibile on line in 20 lingue corredate di brochure informativa;
- Tabella dei crediti (Allegato B) riconoscibili in relazione alla conoscenza della lingua italiana, della cultura civica e della vita civile in Italia;
- Tabella dei crediti (Allegato C) decurtabili ai sensi dell'articolo 4 del D.P.R. 179/2011.

Il Regolamento dettaglia:

1) gli *impegni dello straniero* che si sostanziano in:

- a) acquisire un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2 del Quadro Comune Europeo di riferimento per le lingue emanato dal Consiglio d'Europa;
- b) acquisire conoscenza dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia;
- c) acquisire conoscenza della vita civile in Italia, con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali;
- d) garantire l'adempimento dell'obbligo di istruzione ai figli minori;
- e) dichiarare l'adesione alla Carta dei valori della cittadinanza e dell'integrazione, di cui al D.M. del Ministero dell'Interno in G.U. n. 137 del 15 giugno 2007, e l'impegno a rispettarne i principi.

La Carta dei Valori della cittadinanza e dell'integrazione varata nel 2007 è disponibile on line in 9 lingue e sintetizza alcuni punti chiave relativamente a:

- l'Italia come comunità di persone e valori, in riferimento ai principi costituzionali;
- la dignità della persona, in termini sia di diritti sia di doveri;
- i diritti sociali con riferimento al lavoro, alla salute, alla scuola, all'istruzione e informazione;
- la famiglia e le nuove generazioni;
- la laicità e la libertà religiosa;
- l'impegno internazionale dell'Italia.

2) gli *impegni dello Stato*, che si sostanziano nel:

- a) sostenere il processo di integrazione dello straniero attraverso l'assunzione di ogni idonea iniziativa in raccordo con le regioni e gli enti locali,

in collaborazione con i centri per l'istruzione degli adulti e avvalendosi delle organizzazioni del terzo settore e delle organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori, nell'ambito delle rispettive competenze e nei limiti delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente;

- b) nell'immediato, assicurare allo straniero la partecipazione a una sessione di formazione civica e di informazione sulla vita in Italia.

### ***A chi è rivolto l'Accordo di integrazione?***

L'accordo di integrazione è rivolto agli stranieri di età superiore ai sedici anni che entrano in Italia per la prima volta e si stipula presso lo Sportello unico per l'immigrazione della Prefettura o presso la Questura, contestualmente alla richiesta di un permesso di soggiorno di durata non inferiore a un anno. Per lo Stato, l'accordo è firmato dal Prefetto o da un suo delegato.

### ***Come si struttura l'Accordo di integrazione?***

L'Accordo – della durata di due anni prorogabile di un altro anno – è costituito da un sistema di sedici crediti iniziali, che devono raggiungere la quota di almeno 30 crediti entro i due anni successivi alla stipula perché lo straniero possa rimanere sul territorio italiano.

I sedici crediti iniziali sono riferiti a quanto indicato all'art. 2, comma 3, in riferimento all'Allegato B del D.P.R. 179/2011, e corrispondono al Livello A1 di conoscenza della lingua italiana parlata (10 crediti) e al livello sufficiente di conoscenza della cultura civica e della vita civile in Italia (6 crediti).

È necessario evidenziare che l'art. 9 del D.P.R. 179/2011 esplicita la casistica laddove non si proceda alla sottoscrizione dell'Accordo; per quanto di interesse in questa sede, si rammenta che non si sottoscrive l'Accordo per i minori non accompagnati, ai sensi dell'art. 2 della legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modificazioni, ovvero sottoposti a tutela, per i quali l'accordo è sostituito dal completamento del progetto di integrazione sociale e civile di cui all'art. 32, comma 1-bis, T.U. n. 286/1998.

I crediti si conseguono mediante l'acquisizione di determinate conoscenze (lingua italiana, cultura civica e vita civile in Italia) e lo svolgimento di specifiche attività (percorsi di istruzione e formazione professionale, titoli di studio, iscrizione al Servizio sanitario nazionale, stipula di un contratto di locazione o di acquisto di un'abitazione...).

I crediti possono essere persi in relazione a violazioni di legge, reati, ecc.

## **Le Azioni dei Centri Territoriali Permanenti per l'integrazione dello straniero**

### ***Impegni dei Centri Territoriali Permanenti per l'integrazione dello straniero adulto***

In riferimento agli impegni dello straniero e dello Stato sopra indicati, tre sono le azioni prioritariamente svolte per l'integrazione dello straniero dai Centri Territoriali Permanenti, ovvero:

- a) coadiuvare l'acquisizione di un livello adeguato di conoscenza della lingua italiana parlata equivalente almeno al livello A2;
- b) coadiuvare l'acquisizione dei principi fondamentali della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia;
- c) coadiuvare l'acquisizione della conoscenza della vita civile in Italia.

### ***Indicazioni ministeriali***

Per tradurre in azioni concrete la previsione normativa, in questa sede si rammentano le azioni del MIUR correlate a ciascun punto.

#### **a) Test**

- con D.M. del 4.6.2010, il MIUR, di concerto con il Ministero dell'Interno, ha fornito indicazioni in merito alle modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana;
- con C.M. MIUR n. 3442 del 17/11/2010, il MIUR ha trasmesso l'Accordo Quadro fra il Ministero dell'Interno e il MIUR relativo alle modalità di svolgimento del test di conoscenza della lingua italiana;
- con nota MIUR n. 11020 del 16.12.2010, è stato trasmesso l'Accordo Quadro del 11.11.2010 che riporta modulistica relativa ai criteri e modalità per l'individuazione delle istituzioni scolastiche sedi per i test e per gli impegni del MIUR e del Ministero dell'Interno; lo schema di protocollo fra Uffici Scolastici Regionali e Prefetture; lo standard di costo per ciascuna sessione di svolgimento del test;
- con nota MIUR n. 11255 del 28.12.2010, il MIUR ha trasmesso il *Vademecum* relativo alle Indicazioni tecnico-operative per la definizione dei contenuti delle prove che compongono il test, i criteri di assegnazione del punteggio e la durata del test;
- con note MIUR nn. 2362 del 16.6.2011 e 3896 del 25.10.2011, il Ministero ha provveduto a raccogliere relazioni, dati e documenti che testimo-

niano la capacità del sistema di istruzione degli adulti nel rispondere al crescente fabbisogno di integrazione linguistica e sociale.

b) *Percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana:*

- con nota MIUR n. 666 del 13.3.2012, sono state diffuse le Linee Guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della Lingua Italiana, che contengono indicazioni per l'articolazione dei percorsi di apprendimento per il livello A1 e A2 del Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue dal punto di vista delle competenze, delle conoscenze e delle abilità. Le Linee Guida forniscono un'articolata proposta relativa alle finalità e alla struttura del documento e agli aspetti di contesto, di organizzazione e di riconoscimento dei crediti. Delineano, inoltre, il quadro normativo di riferimento e l'elenco delle competenze per il livello A1 e A2 di ascolto, lettura, interazione orale e scritta e produzione orale e scritta, fornendo uno schema condiviso per il rilascio del titolo attestante il raggiungimento di un livello di conoscenza della lingua italiana di grado non inferiore all'A2 del QCER. Nella stessa nota si suggerisce l'utilizzo dei materiali prodotti dal MIUR e reperibili on line;
- con nota MIUR n. 923 del 3.4.2012, il Ministero ha attivato specifica raccolta dati per aggiornare il dato quantitativo e qualitativo disponibile.

c) *Educazione civica*

- con nota MIUR n. 2645 del 31.10.2012, si è trasmesso l'Accordo Quadro del 7.8.2012 fra MIUR e Ministero dell'Interno relativo alle modalità di realizzazione delle sessioni di formazione civica e di informazione e all'attribuzione dei crediti relativi. Sono stati altresì diffusi lo schema di protocollo fra Uffici Scolastici Regionali e Prefetture e lo standard di costo per ciascuna sessione di svolgimento delle sessioni di formazione civica e di informazione.

In apposito seminario congiunto fra MIUR e Ministero dell'Interno svoltosi ad aprile 2013, presenti le Regioni e gli Uffici Scolastici Regionali, sono state condivise proposte per il prossimo bando FEI (Fondo Europeo per l'Integrazione), proposte per la progettazione dei "Progetti Pilota" di cui all'art.7, comma 3 dell'Accordo Quadro del 7.8.2012 e per la diffusione di "Linee guida per la realizzazione delle sessioni di formazione di educazione civica e di informazione". Le stesse sono allegate al Bando FEI 2013.

La produzione normativa è sequenziale cronologicamente e via via introduce nuovi impegni e tasselli, perfezionando e declinando, sulla base della fattiva esperienza quotidiana, il dettato generale della norma. A livello emiliano-

romagnolo è stato siglato il 13 giugno 2011 il "Protocollo d'Intesa regionale per il sostegno e la diffusione della conoscenza della lingua italiana ed educazione civica rivolta ai cittadini stranieri adulti" fra Regione Emilia-Romagna, Prefetture dell'Emilia-Romagna, Ufficio Scolastico Regionale, Anci e UPI Emilia-Romagna.

### ***Di quali numeri parliamo?***

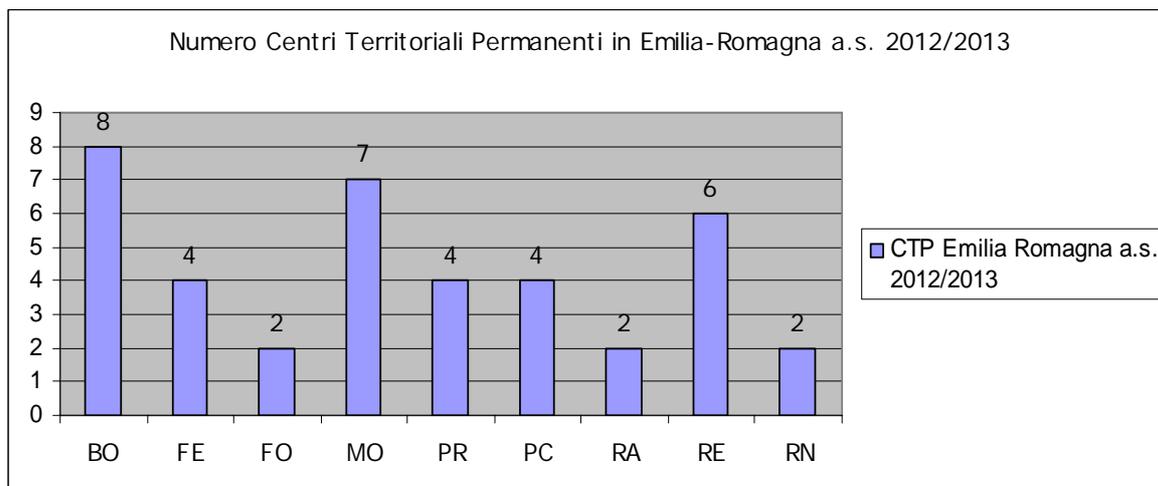
#### *I Centri Territoriali Permanenti nell'a.s. 2012-13 in Emilia-Romagna*

In Emilia-Romagna, nel corrente anno scolastico 2012-13, sono funzionanti 39 Centri Territoriali Permanenti, distribuiti sul territorio sia con collocazione nel Comune capoluogo, sia decentrati. Di seguito sono riportati in mappa il dettaglio per ambito territoriale e Comune e la sintesi con quantificazione a livello provinciale.

*Fig. 1 - Dislocazione dei Centri Territoriali Permanenti in Emilia-Romagna. A.s. 2012-13i*



Fig 2 -Numero di Centri Territoriali Permanenti in Emilia-Romagna. A.S.2012-13



*I Centri Territoriali Permanenti. Emilia-Romagna, a.s. 2012-13. Fonte INDIRE*  
L'Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) a breve fornirà il consueto *report* di sintesi sul sistema di Istruzione degli Adulti per l'a.s. 2012-13. Alcuni dati già anticipati da INDIRE consentono di analizzare a livello emiliano-romagnolo l'offerta formativa dei CTP. È esclusa in questa sede l'informazione sulla scuola carceraria.

La seguente tabella propone il numero di Certificazioni rilasciate per tipo di sede di istruzione per adulti e livello di corso in riferimento al QCER.

Tab. 1 - Certificazioni rilasciate per tipo di Sede IdA e per livello di corso

Tipo sede di erogazione	Totale certificazioni	Certificati Livello A2	Certificati Livello >A2	Certificati Livello < A2
CTP	8.171	3.999	1.088	3.084

Si evidenzia una netta prevalenza di certificazioni di livello inferiore all'A2 e di livello A2 mentre la fascia superiore è più ridotta.

Il numero di frequentanti complessivi è pari a quasi 13.400.

In relazione al totale dei frequentanti per provincia e per livello di corso, INDIRE ha rilevato, coerentemente con il numero di certificazioni rilasciate, numeri alti e sostanzialmente omogenei di persone frequentanti corsi di livello A2 e di livello inferiore all'A2, mentre i corsi per il livello superiore all'A2 sono frequentati in misura numericamente minore ma, in proporzione alle certificazioni, con migliore esito.

Tab. 2 - Frequentanti per tipo di sede IdA, per provincia e per livello di corso

Province	Tot. frequentanti	Frequentanti Livello A2	Frequentanti Livello > A2	Frequentanti Livello < A2
Bologna	2.249	1.321	274	654
Ferrara	1.130	386	120	624
Forli-Cesena	657	237	19	401
Modena	3.201	855	584	1.762
Parma	2.369	556	105	1.708
Piacenza	457	250	207	-
Ravenna	1.508	1.320	188	-
Reggio Emilia	1.720	838	328	554
Rimini	106	29	13	64
CTP	13.397	5.792	1.838	5.767

I corsi di Italiano come lingua seconda straniera (CILS) sono riepilogati nella tabella seguente, suddivisa per livello linguistico.

Tab. 3 - CILS erogati per livello di apprendimento e per tipo di sede IdA

Tipo sede di erogazione	n. corsi Livello A2	n. corsi Livello > A2	n. corsi Livello < A2	Totale
CTP	347	124	272	743

Di seguito il dettaglio per Provincia.

Tab. 4 - CILS erogati per livello di apprendimento, per tipo di sede IdA e per provincia

Province	N. corsi	N. corsi Livello A2	N. corsi Livello > A2	N. corsi Livello < A2
BOLOGNA	156	83	22	51
FERRARA	66	23	10	33
FORLI-CESENA	31	10	1	20
MODENA	171	39	28	104
PARMA	97	30	11	56
PIACENZA	43	21	22	0
RAVENNA	94	84	10	0
REGGIO EMILIA	75	54	19	2
RIMINI	10	3	1	6
CTP	743	347	124	272

*Centri Territoriali Permanenti. Dati Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna. Accordo di Integrazione*

Il monitoraggio INDIRE non ha previsto domande specifiche per ciò che concerne le azioni dei CTP relativamente all'Accordo di integrazione.

L'Ufficio Scolastico Regionale, all'interno delle azioni finalizzate al monitoraggio dei Centri Territoriali Permanenti, ha curato una sezione specificamente rivolta

all'attività dei Centri per l'Accordo di integrazione. I dati pervenuti risentono della complessità del tema e delle modalità del monitoraggio, non a risposta chiusa. Nei prossimi anni si proporrà ai CTP un monitoraggio strutturato a risposte chiuse informatizzato per evitare aspetti di interpretazione nell'elaborazione dati. In particolare, alcuni territori hanno fornito dati aggregati rispetto ai livelli linguistici dei corsi, stante il fatto che spesso i CTP modularizzano l'offerta durante il percorso e via via che i livelli linguistici dei partecipanti si definiscono meglio. Inoltre, la rilevazione è stata completata da alcuni CTP con differenziazione fra corsi offerti dai CTP e corsi FEI (con differenti scansioni orarie), anche se si sta diffondendo una maggiore omogeneizzazione negli standard orari offerti che spaziano da corsi brevi di 30 ore a corsi complessi di 120 ore.

Di seguito alcuni dati:

- tutti e 39 i Centri Territoriali Permanenti dell'Emilia-Romagna erogano percorsi formativi correlati all'integrazione sia per l'a.s. 2011-12 che per l'a.s. 2012-13
- alcuni CTP erogano sessioni di educazione e formazione civica (il 51% del totale dei CTP);
- alcuni CTP erogano i test di lingua italiana (il 15% del totale dei CTP);
- in complesso i CTP hanno erogato formazione per oltre 132.000 ore di attività nel biennio;
- i percorsi correlati agli adempimenti connessi all'Accordo Quadro risultano di quasi 50.000 ore nell'a.s. 2011-12 e di oltre 82.000 ore nell'a.s. 2012-13.

Nel rammentare la parzialità dei dati, poiché alcuni CTP hanno fornito il dato complessivo non disaggregato, da elaborazioni dell'Ufficio Scolastico Regionale risulta che i corsi di integrazione linguistica e sociale risultano per l'a.s. 2011-12 suddivisi nel modo seguente.

Tab. 5 - Tipo di corso, n. corsi, n. iscritti, n. frequentanti. A.s. 2011-12

<i>Tipo corso</i>	<i>N. corsi</i>	<i>N. iscritti</i>	<i>N. frequentanti</i>
Corsi Pre-A0	82	1598	1206
Corsi A1	265	4649	4057
Corsi A2	195	3658	3255
Corsi B1 o >	83	1301	1067
Corsi B2	7	117	108
Corsi C1	16	252	198
Corsi C2	2	25	25

Integrando i dati indicati con i dati forniti NON disaggregati, ma complessivi, risulta un totale di quasi 20.000 potenziali frequentatori e di oltre 15.000 partecipanti effettivi, a fronte di un'offerta formativa di 650 percorsi formativi per circa 60.000 ore di formazione, correlate all'Accordo di Integrazione.

I corsi di integrazione linguistica e sociale risultano per l'a.s. 2012-13 suddivisi nel modo seguente.

Tab. 6 - Tipo di corso, n. corsi, n. iscritti, n. frequentanti. A.s. 2012-13

<i>Tipo corso</i>	<i>N. corsi</i>	<i>N. iscritti</i>	<i>N. frequentanti</i>
Corsi Pre-A0	111	1866	1614
Corsi A1	233	4041	3339
Corsi A2	208	3628	3271
Corsi B1 o >	84	713	483
Corsi B2	18	272	250
Corsi C1	4	32	32
Corsi C2	1	8	8

Integrando i dati indicati con i dati forniti NON disaggregati, ma complessivi, risulta un totale di quasi 19.000 potenziali frequentatori e di quasi 15.000 partecipanti effettivi a fronte di un'offerta formativa di 659 percorsi formativi per oltre 82.000 ore di formazione, correlate all'Accordo di Integrazione.

### ***Alcune riflessioni sugli aspetti quantitativi***

I numeri sopra indicati meritano alcune considerazioni:

- la necessità di condividere, a livello interistituzionale, una mappatura dettagliata quantitativa e – a seguire – qualitativa dell'incidenza numerica dell'attività dei CTP per l'Accordo di Integrazione. Nello specifico occorre dettagliare in modo unitario sia il numero dei test che il numero di sessioni di educazione civica e informazione realizzate (da Prefettura e CTP), oltre al numero dei percorsi di acquisizione del livello A1 e A2 del QCER; ciò pare particolarmente complesso poiché i Centri spesso ottimizzano le risorse umane e l'offerta di percorsi, sovrapponendo finalità di alfabetizzazione e percorsi ex Accordo di integrazione;
- la necessità di condividere eventuali strumenti di monitoraggio continuativi nel tempo per mappare l'offerta anche in previsione della futura organizzazione in CPIA;
- la necessità di far emergere il lavoro di facilitazione e supporto sviluppato dai CTP in relazione ai cosiddetti livelli intermedi (pre-A1, fra A1 e A2, ecc., variamente declinati a seconda delle realtà territoriali) e di affiancamento alla persona per condurla e supportarla dal test di ingresso all'effettiva frequentazione di corsi di lingua. In relazione a questo punto

L'Ufficio Scolastico Regionale, nelle azioni correlate al Progetto FEI "Parole in gioco 2", ha sviluppato alcune azioni di raccolta, di documentazione e di definizione di punti chiave concernenti il '*placement test*' di cui si dirà a seguire.

### ***Dati nazionali sull'Accordo di Integrazione***

I dati disponibili in via ufficiale a livello nazionale sul tema risalgono all'avvio delle prime sessioni di test. Con nota n. 2362 del 16.6.2011, il MIUR ha comunicato che a soli 6 mesi dall'entrata in vigore del D.M. 4.6.2010 la situazione quantitativa a livello nazionale era di:

- n. 380 CTP impegnati nello svolgimento del test, pari al 70,0% del totale dei CTP in essere nell'a.s. 2010-11;
- n. 37.712 test svolti, pari al 72,4% del totale delle richieste di prenotazione effettuate;
- n. 4.227 test non superati, pari all'11,1%.

I primi dati dei test sono stati oggetto di ampia attenzione mediatica e hanno dimostrato una stretta collaborazione fra enti titolati ad agire.

Da alcuni dati, condivisi all'interno del Comitato Tecnico Scientifico coordinato dall'Ufficio Scolastico Regionale, risulta per l'anno 2012 a livello nazionale un incremento nel numero di test svolti (dato coerente, considerando che è stato preso in esame l'intero anno e non un solo semestre, come invece nei primi dati forniti dal MIUR) e un miglioramento nell'esito.

### **Le risorse**

#### *Risorse per la realizzazione del test e per le sessioni di formazione civica e di informazione*

Con le citate note MIUR sono stati diffusi i modelli di protocollo fra Uffici Scolastici Regionali e Prefetture per la realizzazione di entrambe le azioni (test di lingua ed educazione civica).

L'Ufficio Scolastico Regionale ha assegnato agli Uffici per ambito territoriale la definizione dei protocolli, al fine di meglio coniugare la struttura generale con le peculiarità locali. Nei protocolli sottoscritti o in via di sottoscrizione, alla data attuale, sono specificate le istituzioni scolastiche che erogano i test e le sessioni di formazione civica e di informazione, le modalità organizzative e di raccordo fra scuole e Prefetture per l'invio dei cittadini di Paesi terzi ai percorsi formativi e gli aspetti relativi alle risorse, come da dettagliata modulistica fornita nelle note MIUR citate.

### *I progetti del Fondo Europeo per l'Integrazione*

Con decisione del Consiglio dell'Unione Europea (2007/435/CE) del 25.6.2007 nasce il Fondo Europeo per l'Integrazione dei cittadini dei Paesi terzi per il periodo 2007-2013, all'interno del più ampio programma generale di "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". Il FEI si propone di aiutare gli Stati membri dell'Unione Europea a migliorare le proprie strategie di integrazione, lo scambio e la cooperazione fra Stati a supporto dei cittadini provenienti dai Paesi Terzi.

In Italia l'autorità responsabile per il FEI è il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, che ha sviluppato apposite strategie per l'utilizzo delle risorse e proposto un Programma pluriennale dal 2007 al 2013.

Nell'ambito delle azioni del Fondo Europeo per l'integrazione dei cittadini di Paesi Terzi, le Regioni sono state chiamate dal Ministero dell'Interno ad assumere un ruolo rilevante per i FEI, sintetizzabile in:

- partecipazione al tavolo tecnico nazionale;
- fase di promozione dei bandi per omogeneizzare a livello territoriale i criteri valutativi dei progetti;
- valutazione dei progetti in riferimento ai criteri del Ministero e alla sostenibilità futura;
- progettazione e gestione diretta di alcuni progetti.

Nel corso degli ultimi bandi è stata posta come *condizione sine qua non* la partecipazione ai bandi da parte degli Uffici Scolastici Regionali.

Le risorse del Progetto FEI sono state:

- per il 2011<sup>1</sup> di 12.000.000 € a livello nazionale e di 445.253 €<sup>2</sup> per il progetto "Parole in gioco" per l'Emilia-Romagna;
- per il 2012<sup>3</sup> a livello nazionale a 15.500.000 € e 1.227.270 € per il progetto "Parole in gioco 2" per l'Emilia Romagna;
- per il progetto FEI appena bandito a livello nazionale di 18.000.000 €.

È evidente che le risorse che ricadono sui Centri Territoriali Permanenti sono ingenti e costituiscono un essenziale sostegno allo sviluppo delle attività erogate.

Ulteriori informazioni sulle azioni correlate al FEI sono reperibili nella pubblicazione "L'immigrazione straniera in Emilia Romagna – Edizione 2013" a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio.

---

<sup>1</sup> [http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0437\\_Avviso\\_Regionale\\_2011\\_Firmato\\_.PDF](http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/22/0437_Avviso_Regionale_2011_Firmato_.PDF).

<sup>2</sup> [http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/21/0347\\_Graduatoria\\_FEI\\_Avviso\\_Regioni.pdf](http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/assets/files/21/0347_Graduatoria_FEI_Avviso_Regioni.pdf).

<sup>3</sup> [http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi\\_gara/dip\\_liberta\\_civili/2012\\_10\\_02\\_avvisi\\_fei.html](http://www.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2012_10_02_avvisi_fei.html).

## Progetto Fondo Europeo per l'Integrazione a.s. 2012-13

Con l'obiettivo di accompagnare i CTP verso un'organizzazione del curricolo dei percorsi di integrazione linguistica e sociale e in un'ottica di miglioramento continuo del sistema finalizzato all'apprendimento della lingua italiana da parte dei cittadini stranieri adulti nell'anno scolastico 2011-12 il MIUR ha emanato le "*Linee guida per la progettazione dei percorsi di alfabetizzazione e di apprendimento della lingua italiana. Indicazioni per l'articolazione dei livelli A1 e A2 del Quadro comune europeo di riferimento in competenze, conoscenze e abilità*". Tali Linee guida sono state redatte assumendo quale riferimento principale il documento europeo "*Common European Framework of Reference for Languages*" (Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue), già utilizzato nei CTP, e recepiscono la Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 18 dicembre 2006 sulle "*Competenze chiave per l'apprendimento permanente*" e la Raccomandazione del 23 aprile 2008 sulla costituzione del "*Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente*" (EQF).

Le *Linee guida A1 e A2* sono una base di riferimento per la definizione di modelli organizzativi costruiti sulle reali esigenze delle diverse tipologie dell'utente adulto straniero, per la valorizzazione delle sue competenze formali, non formali e informali, e costituiscono un punto di partenza che potrà essere arricchito e migliorato nel tempo attraverso la concreta verifica ed esperienza e il coinvolgimento attivo di tutti gli operatori interessati. Le linee guida, pubblicate come allegato all'Avviso FEI riservato alle Regioni, rappresentano per i CTP un riferimento anche per la progettazione degli ordinari percorsi di integrazione linguistica e sociale.

Nell'anno scolastico 2012-13 il MIUR ha elaborato un nuovo documento<sup>4</sup>, diffuso e reso pubblico come allegato all'Avviso FEI riservato alle Regioni annualità 2013, destinato a sostenere i soggetti impegnati nella progettazione della sessione di formazione civica e di informazione, di cui all'art. 3 del D.P.R. 179/2011. In premessa la dichiarazione circa le finalità correlate all'acquisizione di:

- a) conoscenza dei principi della Costituzione della Repubblica e dell'organizzazione e funzionamento dei sistemi pubblici in Italia;
- b) conoscenza della vita civile in Italia con particolare riferimento ai settori della sanità, della scuola, dei servizi sociali, del lavoro e agli obblighi fiscali;

---

<sup>4</sup> Si tratta delle *Linee guida per la progettazione delle sessioni di formazione civica e di informazione*, di cui all'art. 3 del D.P.R. 179/2011.

- c) informazioni sui diritti e doveri degli stranieri in Italia, sulle facoltà e sugli obblighi inerenti al soggiorno, sui diritti e sui doveri reciproci dei coniugi e sui doveri dei genitori verso i figli secondo l'ordinamento giuridico italiano, anche con riferimento all'obbligo di istruzione.

Il capitolo destinato a suscitare più interesse tra i docenti e i formatori è quello relativo all'articolazione dei contenuti, declinati in termini di conoscenze, punto di partenza quasi obbligatorio per la progettazione delle sessioni di formazione civica. Si citano sinteticamente i seguenti.

#### *Principi fondamentali della Costituzione*

- La forma di governo dell'Italia: la Repubblica
- Garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo e doveri di solidarietà
- Pari dignità sociale ed eguaglianza di fronte alla legge
- Diritto al lavoro
- Libertà di religione
- Condizione giuridica dello straniero
- La bandiera italiana

#### *Organizzazione e funzionamento delle istituzioni pubbliche in Italia*

- Organi e poteri dello Stato
- Regioni, Province, Comuni: autonomie locali

#### *Sanità*

- Diritto alla salute
- Tessera sanitaria, scelta del medico di base e del pediatra
- Distinzione tra servizi locali di base (ASL) e aziende ospedaliere (pronto soccorso, reparti, modalità di accesso)
- Attività del consultorio
- Vaccinazioni obbligatorie

#### *Scuola*

- Obbligo di istruzione
- Il sistema di istruzione italiano: la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, la scuola secondaria di primo grado, la scuola secondaria di secondo grado
- Il sistema di istruzione e formazione professionale
- Contratti di apprendistato
- Apprendimento permanente
- Istruzione degli adulti
- Iscrizione e frequenza
- Rapporti con la scuola e colloqui con gli insegnanti

### *Servizi sociali*

- Sistema integrato di interventi e servizi sociali (Legge quadro 8 novembre 2000, n. 328)
- Iscrizione anagrafica per accedere ai servizi sociali territoriali
- Organizzazione servizi sociali (uffici di cittadinanza, URP, ...)
- Varie forme di sostegno al reddito territoriale (misure di accesso all'edilizia residenziale pubblica)

### *Lavoro*

- Diritto al lavoro e diritti del lavoro
- Centro per l'Impiego
- Tipologie di lavoro (subordinato, autonomo, parasubordinato)
- Organizzazioni sindacali, tutele dei diritti dei lavoratori
- INPS, sistema previdenziale
- INAIL, prevenzione e sicurezza sul lavoro

### *Obblighi fiscali*

- Imposte sul reddito, imposte sulla proprietà, IVA
- Dichiarazione dei redditi
- Servizi di utilità pubblica soggetti a tariffa

### *Informazioni*

- Diritti fondamentali della persona
- Diritti in materia civile
- Diritti in materia di lavoro
- Partecipazione alla vita pubblica
- Tutela giurisdizionale
- Comunicazione in lingua straniera di alcuni provvedimenti
- Protezione diplomatica
- Diritto all'unità familiare, ricongiungimento familiare, e tutela dei minori
- Facoltà e obblighi inerenti al soggiorno
- Ingresso nel territorio dello Stato
- Accordo d'integrazione
- Permesso di soggiorno
- Espulsione dal territorio dello Stato
- Acquisizione della cittadinanza italiana
- Residenza in Italia
- Matrimonio con cittadino italiano
- Diritti e doveri reciproci dei coniugi
- Doveri dei genitori verso i figli secondo l'ordinamento giuridico italiano, anche con riferimento all'obbligo di istruzione
- Dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire ed educare i figli

- Principali iniziative a sostegno del processo di integrazione degli stranieri a cui egli può accedere nel territorio della provincia di residenza e sulla normativa di riferimento in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Le indicazioni si declinano all'interno dei piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi. In sintesi questi i punti più significativi:

- i corsi di integrazione linguistica e sociale sono organizzati sulla base delle *"Linee guida per la progettazione dei percorsi di apprendimento della lingua italiana"* e sono finalizzati a far acquisire al cittadino straniero un livello di conoscenza della lingua italiana non inferiore al livello A2 del Quadro Comune europeo per le lingue e un livello di conoscenza della cultura civica italiana coerente con quanto disposto dal D.P.R. 179/2011;
- le azioni formative vengono erogate dai CTP a fronte di particolari necessità organizzative e/o logistiche e possono essere erogate con il contributo dei soggetti qualificati nella didattica dell'italiano L2, individuati nel rispetto della normativa in vigore a livello delle singole Regioni, anche tramite intese tra Regione e Ufficio Scolastico Regionale. Tali soggetti dovranno comunque operare in collaborazione con i CTP

Particolare attenzione viene rivolta all'articolazione oraria dei corsi. Il monte ore complessivo dei corsi è di 200 ore, così articolate:

- 20 ore di accoglienza e orientamento, comprensive anche delle 10 ore di formazione civica da svolgersi nel periodo iniziale di attivazione dei corsi;
- 100 ore di insegnamento necessarie al raggiungimento del livello A1 di conoscenza della lingua italiana;
- 80 ore di attività didattica finalizzate al raggiungimento del livello A2 di conoscenza della lingua italiana.

Si evidenzia l'importanza della fase di accoglienza e orientamento: oltre ad accertare le competenze comunque acquisite dagli utenti in ambito formale, informale e non formale, si dovrà pervenire alla personalizzazione del percorso e al *placement* del corsista nei moduli di apprendimento.

Le azioni suggerite per l'accoglienza sono le seguenti:

- a) intervista guidata per evidenziare eventuali competenze pregresse;
- b) analisi della documentazione prodotta dal corsista;
- c) somministrazione di prove linguistiche di posizionamento a partire dal livello pre-A1;
- d) negoziazione del percorso con l'interessato sulla base della valutazione degli esiti delle azioni citate;
- e) personalizzazione del percorso e inserimento nei moduli.

Si sottolineano, al riguardo, tre elementi forti:

- 1) la flessibilità e il ricorso alla modularità nell'organizzazione dei corsi in considerazione dell'utenza;
- 2) la personalizzazione dei percorsi da proporre ai corsisti al termine della fase di accoglienza e orientamento;
- 3) la predisposizione di specifici moduli di apprendimento linguistico di livello pre-A1 rivolti a persone analfabete o non scolarizzate nel paese di origine.

Preme mettere in rilievo come, a partire dal 2010 ossia in concomitanza con le nuove disposizioni normative in materia di immigrazione, il MIUR abbia affrontato in maniera molto approfondita la questione della formazione linguistica degli stranieri adulti, ripensando l'articolazione dei percorsi formativi in funzione della coesione sociale e nella prospettiva dell'apprendimento permanente, favorendo approcci tesi a facilitare il rientro in formazione di adulti a bassa scolarità, anche tramite la strutturazione di percorsi flessibili e funzionali alle diverse realtà personali. È proprio sui temi della sostenibilità, della flessibilità e della modularità che sono chiamati a confrontarsi tutti gli attori del sistema, dal terzo settore al no profit, ecc.

Le *Linee guida* forniscono altresì alcune indicazioni di carattere metodologico e organizzativo-gestionale. Relativamente a quest'ultimo aspetto, vengono chiariti i compiti del personale docente e ATA:

- a. Progettazione
- b. Ricerca strumenti e materiali, allestimento spazi
- c. Accoglienza
- d. Informazione
- e. Ascolto
- f. Documentazione.

La prospettiva qualitativa fondante le *Linee guida* si realizza nell'invito ai CTP a utilizzare una pluralità di approcci nell'affrontare le sessioni di civica, al fine di favorire il coinvolgimento dei partecipanti per la fruizione dei contenuti proposti. Tra i consigli si evidenzia:

- utilizzare una pluralità di canali nella comunicazione (oltre ai filmati, riproduzioni scritte in sintesi, immagini, interazione verbale, ecc.);
- sviluppare il confronto interculturale (in relazione alla corrispondenza dei contenuti proposti con la situazione di altri paesi);
- implementare i contenuti proposti con esempi concreti, anche mediante immagini e materiali appositamente selezionati o predisposti;
- predisporre una cartellina in più lingue che comprenda materiali da utilizzare al momento e/o da lasciare come promemoria o per consultazione (indirizzi, telefoni, mappe/schemi, sitografie, ecc.);

- favorire la narrazione biografica, partendo dall'esperienza di migrazione, anche grazie alla presenza di mediatori;
- diversificare il *setting* in più modalità dinamiche di gestione del gruppo (accoglienza, fruizione filmati, conversazione, lavoro a gruppi/coppie, testimonianze attive di immigrati con esperienza di vita in Italia).

## **Il *placement test* e la documentazione relativa alla valutazione delle conoscenze linguistiche in ingresso dello straniero**

Un *placement test* (test di ingresso) è una tipologia di test con finalità essenzialmente diagnostiche somministrato prima dell'avvio di un percorso di apprendimento linguistico, il cui scopo consiste nell'evidenziare abilità e competenze comunicative, morfosintattiche e lessicali pregresse al fine di collocare la persona che rientra in formazione nel punto esatto del percorso richiesto. Il *test di ingresso* costituisce uno dei momenti nei quali si articola la fase di accoglienza.

Stante l'attuale configurazione organizzativa dei CTP<sup>5</sup>, nella maggior parte dei casi l'accoglienza viene gestita dai singoli docenti attraverso uno o più colloqui individuali. Durante le attività di accoglienza, o più precisamente accoglienza/orientamento, il docente assume la funzione di tutor e svolge i seguenti compiti:

- a) accompagna il corsista nel processo di lettura della propria esperienza formativa pregressa;
- b) facilita la persona nell'individuazione e nell'esplicitazione delle eventuali competenze possedute;
- c) somministra e valuta il *test di ingresso*;
- d) assegna l'utente al modulo del percorso formativo adatto ai bisogni emergenti.

L'INVALSI, con il progetto *Ricreare*<sup>6</sup>, ha predisposto un modello, completo di procedure e strumenti, utile per il riconoscimento di competenze pregresse e per la personalizzazione del percorso formativo.

Anche l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, all'interno di un'azione del progetto "Parole in gioco 2" svolta nel corso dell'a.s. 2012-13, ha coordinato un gruppo di lavoro che ha proceduto a una ricognizione degli strumenti di accoglienza, in particolare test di ingresso, in uso presso i CTP dell'Emilia-Romagna.

<sup>5</sup> Il D.P.R. n. 263 del 29 ottobre 2012 contiene norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo e didattico dei Centri di istruzione degli adulti e per la trasformazione dei CTP in CPIA.

<sup>6</sup> *RiCreARe per Rimettersi in gioco. Riconoscimento dei crediti e accoglienza per la realizzazione di percorsi modulari per adulti*. INVALSI, 2013. [http://www.invalsi.it/invalsi/rn/ricreare.php?page=ricreare\\_it\\_05](http://www.invalsi.it/invalsi/rn/ricreare.php?page=ricreare_it_05).

I punti chiave individuati dal gruppo sintetizzano caratteristiche fondamentali comuni ai materiali pervenuti, e possono costituire una base per adattare e migliorare, laddove ritenuto opportuno, i materiali in uso nei Centri Territoriali Permanenti. In particolar modo sono stati evidenziati alcuni aspetti generali relativi al colloquio iniziale, al test scritto e ai livelli linguistici Pre-A1, A1 e A2. Come evidenziato anche in nota direttoriale dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, il materiale non è esaustivo, ma intende animare la discussione fra i Centri Territoriali e proporre modelli uniformi sul territorio emiliano-romagnolo rispetto alla valutazione del livello linguistico di ingresso della persona straniera. Il materiale è reperibile sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna.

### **Gruppo tecnico di lavoro - Progetto Fondo Europeo per l'Integrazione "Parole in gioco 2".**

L'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna, in ottemperanza al ruolo istituzionale di coordinamento della rete dei Centri Territoriali Permanenti, ha incaricato un apposito gruppo tecnico di lavoro (formato da docenti specializzati nell'insegnamento dell'italiano L2 agli adulti) di recepire e valutare le esigenze dei CTP, rispetto ai contenuti e agli standard didattici e formativi dei percorsi di conoscenza della lingua italiana (azione correlata al Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi – *Progetto "Parole in Gioco 2"*).

Al fine di consentire al gruppo tecnico di operare le dovute analisi restituite ai CTP con nota prot. n. 6755 del 29.5.2013, l'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna ha richiesto a questi ultimi di inviare il materiale in uso relativo al test di piazzamento/ingresso e alle modalità di somministrazione e valutazione del test stesso.

Poiché la normativa vigente richiede, per il rilascio del permesso di soggiorno, una conoscenza della lingua italiana equivalente almeno al livello A2, il lavoro del gruppo tecnico si è focalizzato prevalentemente sul materiale pervenuto relativo ai livelli Pre-A1, A1 e A2. Un'analisi individuale approfondita da parte dei componenti del gruppo e successivi incontri congiunti per un confronto per argomenti, incentrato sui livelli linguistici, hanno portato il gruppo tecnico a individuare, in modo condiviso, una serie di punti chiave ritenuti essenziali per il test di ingresso, la somministrazione e successiva valutazione. Sono altresì stati prodotti modelli esemplificativi di test e valutazione. L'idea condivisa dal gruppo è che i materiali che costituiscono il *test di ingresso* debbano essere strutturati in modo progressivo a partire dal livello Pre-A1, proseguendo fino al livello A2, per ragioni legate a:

- economicità, in termini di tempo/risorse umane, della somministrazione e successiva valutazione, vista la finalità propedeutica del test;
- possibilità di rendere eventualmente informatizzata una parte del percorso, consentendo al candidato anche di saltare degli *step*, qualora raggiunga un livello (punteggio) che mostri conoscenze/capacità linguistiche superiori (cosa possibile anche nella versione cartacea, ma con l'intervento del docente).

Riconoscendo l'importanza degli aspetti comunicativi della lingua come strumento di integrazione, i componenti del gruppo hanno sottolineato la necessità di privilegiare materiali che diano rilevanza a questi aspetti, rispetto a quelli morfosintattici e grammaticali. Si ricorda che, come indicato dal "Quadro comune europeo di riferimento delle lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione", fino a un livello di conoscenza della lingua Pre-A1 e A1 è richiesto solo un orientamento e non una vera competenza morfosintattica.

In seguito all'analisi effettuata sui materiali, il gruppo ha individuato, inoltre, come tempo ottimale per lo svolgimento del test quello indicativo di 20 minuti, dei quali 5 dedicati al colloquio iniziale. Un materiale strutturato con accuratezza consente di ridurre i tempi, senza per questo penalizzare la correttezza/efficacia della valutazione effettuata dal docente.

Poiché l'Accordo di integrazione prevede per la persona straniera obiettivi di integrazione non solo di tipo linguistico, il gruppo tecnico ha ritenuto opportuno l'utilizzo nel test di materiali relativi a contesti/situazioni in cui lo straniero si viene a trovare quotidianamente e con cui, quindi, ha necessità di confrontarsi (giornali/annunci, cartelli stradali/segnaletica, citofoni, modulistica per la raccolta dati, ecc.), al fine di saggiare anche questi aspetti e il livello di integrazione raggiunto in tal senso, di non secondaria importanza per l'individuazione del gruppo di livello del corso di formazione linguistica. Ad esempio, l'utilizzo nel test scritto di cartelli stradali con indicazioni di luoghi (comuni limitrofi e non, luoghi di interesse, edifici pubblici, ecc.) e relative domande consente di toccare aspetti legati ai concetti topologici, ma anche aspetti correlati all'orientamento sul territorio nel quale vive la persona straniera, aspetti legati all'adattamento, a competenze possedute, in un'ottica di integrazione in senso lato, intesa come livello di conoscenza del luogo nel quale si vive, nonché di aspetti legati alla vita quotidiana.

Per ciò che riguarda il colloquio, che rappresenta la parte iniziale del test ed è finalizzato alla valutazione delle competenze linguistiche orali (comprensione/produzione), ma anche alla raccolta dei dati anagrafici (nome, cognome, data di nascita, ecc.), di quelli relativi alla famiglia, delle esperienze pregresse di apprendimento (livello di scolarizzazione) e professionali, il gruppo tecnico

suggerisce l'utilizzo anche di domande quali ad es. "*Hai il dottore (medico di base) in Italia?*" per verificare l'integrazione, intesa anche come conoscenza della società del paese ospitante.

Poiché il test di ingresso si inserisce nel quadro più ampio di un affiancamento alla persona per condurla e darle supporto dal test all'effettiva frequentazione dei corsi di lingua (accoglienza/orientamento), si sottolinea che la valutazione dovrebbe tenere conto non solo del livello linguistico, acquisito spesso nelle 4 abilità con livelli differenziati, ma anche della dimensione interculturale e della finalità che si deve avere, cioè la formazione del cittadino.

La fase di valutazione a seguito della somministrazione del test di piazzamento/ingresso è una fase fondamentale quanto mai delicata. Un materiale strutturato nel modo più funzionale ed efficace facilita il compito del docente che funge da *tutor*; tuttavia, questa fase richiede uno specifico *know how* (conoscenze e competenze) da parte del docente stesso, vista l'importanza del suo ruolo nell'accoglienza/orientamento della persona straniera.

### Breve riflessione

In conclusione, l'articolazione della normativa è composita, come pure gli adempimenti connessi ai rapporti fra straniero e Stato. La successiva traduzione in azioni operative dei dettati normativi ha reso importante il raccordo fra azioni di accompagnamento e feedback dei Centri Territoriali Permanenti, in una sinergica interazione fra centro e periferia che ha visto la produzione di Linee Guida e il diffondersi di buone pratiche didattiche.

I CTP svolgono un ruolo importante in termini funzionali sia di introduzione dello straniero nel contesto italiano, sia di alfabetizzazione linguistica, culturale e sociale.

Il bando FEI con scadenza giugno 2013, per l'annualità 2012, si propone come azione di supporto all'integrazione dei cittadini di Paesi terzi e fattivamente costituisce un'importante opportunità per i Centri Territoriali Permanenti che verrà colta anche per l'anno scolastico 2013-14.

### Sitografia

Il sito del Ministero dell'Interno contiene un'aggiornata sezione relativa all'ingresso degli stranieri in Italia:

<http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/>.

Le disposizioni normative citate sull'Accordo di integrazione e correlati sono reperibili sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per l'Emilia-Romagna nella sezione "Bisogni Educativi Speciali" al link – *Alunni stranieri, nomadi e migranti*:  
<http://www.istruzioneer.it/bes/alunni-stranieri-nomadi-e-migranti/i>.

Materiali per la formazione reperibili on line sui siti:

<http://www.indire.it/cittadinanzaecostituzione/>; <http://www.initalia.rai.it>.

Un approfondimento sul tema "Lingua e integrazione, lingua e cittadinanza" di riflessione sui primi dati numerici disponibili è reperibile sul sito:  
[www.libertaciviliimmigrazione.interno.it/dipim/site/it/documentazione/statistiche/politiche\\_immigrazione\\_asilo/xLingua\\_e\\_integrazionex\\_lingua\\_e\\_cittadinanzax\\_di\\_Daniela\\_Ghio.html](http://www.libertaciviliimmigrazione.interno.it/dipim/site/it/documentazione/statistiche/politiche_immigrazione_asilo/xLingua_e_integrazionex_lingua_e_cittadinanzax_di_Daniela_Ghio.html). Ulteriori approfondimenti sui dati reperibili al sito:

<http://www.libertaciviliimmigrazione.interno.it/dipim/site/it/documentazione/statistiche/>

Approfondimenti sul Fondo Europeo per l'integrazione al sito:

[http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/Fondo\\_Europeo\\_per\\_lxIntegrazione\\_di\\_cittadini\\_di\\_Paesi\\_Terzi.html](http://www.interno.gov.it/mininterno/export/sites/default/it/temi/immigrazione/Fondo_Europeo_per_lxIntegrazione_di_cittadini_di_Paesi_Terzi.html).

Pubblicazione "L'immigrazione straniera in Emilia Romagna – edizione 2013" a cura dell'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, in:

<http://sociale.regione.emilia-romagna.it/immigrati-e-stranieri/dati/losservatorio-regionale>.

Progetto Fondo Europeo per l'integrazione "Parole in gioco". Documentazione relativa alla valutazione delle conoscenze linguistiche in ingresso dello straniero:  
<http://ww2.istruzioneer.it/2013/05/29/progetto-fondo-europeo-per-lintegrazione-parole-in-gioco-2-documentazione-relative-alla-valutazione-delle-conoscenze-linguistiche-in-ingresso-dello-straniero/>.

Bando di gara - Avviso pubblico per la presentazione di progetti a carattere territoriale finanziati a valere sul Fondo Europeo per l'Integrazione di cittadini di Paesi terzi - Azione 112012 - Piani regionali per la formazione civico-linguistica dei cittadini di Paesi terzi.

[http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi\\_gara/dip\\_liberta\\_civili/2013\\_05\\_27\\_avviso\\_civico\\_linguistico.html](http://www1.interno.gov.it/mininterno/site/it/sezioni/servizi/bandi_gara/dip_liberta_civili/2013_05_27_avviso_civico_linguistico.html).

La nuova Istruzione degli Adulti – INDIRE:

[http://www.indire.it/ida/content/index.php?action=read\\_sezione&id\\_m=8453](http://www.indire.it/ida/content/index.php?action=read_sezione&id_m=8453).

Mappa dei Centri Territoriali Permanenti dell'Emilia-Romagna:

<http://batchgeo.com/map/85587ddd2bfaa16b74024cf356c8c3e8>.